

INDICE

PREMESSA	5
1 IL CONTESTO	6
2 LA METODOLOGIA	8
2.1 Limitazioni e criticità	10
3 LO STATO DI ATTUAZIONE	11
3.1 L'avanzamento fisico della Priorità 2.....	11
3.1.1 Indicatori comuni	14
4 GLI EFFETTI DEL PROGRAMMA	17
Un giudizio sintetico sulla Priorità Strategica 2	17
4.1 Priorità strategica, obiettivi specifici e risultati attesi	17
4.2 Coinvolgimento dei destinatari	23
4.3 L'utilità degli output del Programma.....	25
5 GLI INDICATORI DI RISULTATO	27
6 CONCLUSIONI	30

Indice delle figure

Figura 1: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 2.....	7
Figura 2: Il raffronto tra percezioni	8
Figura 3: Percentuale di output per Priorità	12
Figura 4: La differenza tra output programmati e output realizzati al 31 dicembre 2019	13
Figura 5: Indicatori comuni Reg. 808/2014 per la P2	16
Figura 6: Priorità Strategica 2	17
Figura 7: Priorità strategica 2 per scheda progettuale	18
Figura 8: Gli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2.....	18
Figura 9: Gli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2 per scheda progettuale.....	19
Figura 10: Il risultato atteso 2.1.1.....	20
Figura 11: Il risultato atteso 2.1.1 per scheda progettuale.....	20
Figura 12: I risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2.....	21
Figura 13: I risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2 per scheda progettuale.....	22
Figura 14: Sintesi dei risultati attesi per la priorità 2	23
Figura 15: Coinvolgimento dei destinatari.....	24
Figura 16: Coinvolgimento dei destinatari nella definizione delle schede progettuali della P2	24
Figura 17: Coinvolgimento dei destinatari nell'attuazione delle schede progettuali della P2	24
Figura 18: Utilità degli output della P2 per categoria	25
Figura 19: Utilità degli output della P2 per scheda progettuale	26

Figura 20: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.1.1	28
Figura 21: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.1	28
Figura 22: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.2	29

Indice delle tabelle

Tabella 1: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 2	8
Tabella 2: Lista degli Output del Programma RRN.....	11
Tabella 3: Output della P2 realizzati al 31 dicembre 2019	12
Tabella 4: Numero di output programmati e realizzati per schede progetto analizzate.....	14
Tabella 5: Gli indicatori comuni europei	14
Tabella 6: Riconduzione degli output della RRN agli indicatori comuni europei	15
Tabella 7: Indicatori di prodotto della RRN e raccordo con Reg. 808/14 per la P2	15
Tabella 8: Metodologia per la quantificazione degli indicatori di risultato	27
Tabella 9: Quantificazione indicatori di risultato per la P2	28

LISTA DEGLI ACRONIMI

ACA	Misure agro-climatico ambientali
AdG	Autorità di Gestione
CdS	Comitato di Sorveglianza
CE	Commissione Europea
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
MiPAAF	Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali
OG	Obiettivo generale
ONG	Organizzazione non governativa
OS	Obiettivo specifico
P2	Priorità 2
PAC	Politica agricola comune
PS	Priorità strategica
PSR	Programma di Sviluppo Rurale
RA	Risultato atteso
RAV	Rapporto Annuale di Valutazione
RRE	Rete Rurale Europea
RRN	Rete Rurale Nazionale
UE	Unione europea

PREMESSA

Il presente rapporto di valutazione tematico per l'annualità 2020 riguarda la Priorità strategica 2 del Programma Rete Rurale Nazionale che si prefigge di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.

Già a partire da tale definizione si comprende la multidimensionalità e la molteplicità delle azioni messe in campo dalla RRN che mirano ad un universo di destinatari ampio e notevolmente vario che comprende i soggetti del partenariato (i soggetti economici, le aziende agricole e forestali, le imprese nelle aree rurali) in qualità di potenziali **beneficiari dei programmi di sviluppo rurale**.

In effetti, la rilevanza dell'attuazione degli interventi che mirano al soddisfacimento della Priorità strategica 2 all'interno del Programma RRN, deriva proprio dalle stesse caratteristiche del sistema rurale italiano, contrassegnato da un alto grado di frammentarietà. Proprio da tale frammentarietà emerge la stringente necessità di coinvolgere, tramite attività di rete e scambi di esperienze, il partenariato socio-economico ambientale per favorire lo sviluppo di tutte le aree rurali italiane.

L'autovalutazione delle schede progettuali da parte degli Enti attuatori combinata con l'ascolto delle percezioni dei destinatari delle varie attività diventa così un'attività fondamentale per il Valutatore della RRN, in quanto da tale raffronto è possibile arrivare ad una analisi degli effetti percepiti del Programma, pur in un contesto caratterizzato continuamente dalla mancata esistenza di un universo di riferimento e di una mappatura univoca dei destinatari.

In tale contesto, è utile sottolineare che le analisi svolte alla data attuale scontano delle forti limitazioni derivanti da una parziale interazione *de visu* con gli stakeholder di riferimento, soprattutto con gli enti attuatori delle azioni della RRN, a causa dell'emergenza sanitaria ancora in corso legata alla pandemia da COVID-19 e alle conseguenti prescrizioni che hanno condizionato pesantemente le possibilità di interazioni e rallentato pertanto tutte le attività.

1 IL CONTESTO

Lo sviluppo rurale in Italia è gestito in modo decentrato mediante **21 programmi di sviluppo rurale (PSR)**, uno per ciascuna regione/provincia autonoma, a cui si aggiunge un programma nazionale riguardante la gestione del rischio, l'irrigazione e la biodiversità animale (**PSRN**), tutti finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e da contributi nazionali. I PSR definiscono le azioni e gli approcci strategici prioritari per dare risposta alle necessità della specifica zona geografica interessata.

Al fine di sostenere e migliorare gli obiettivi di sviluppo rurale, consentire e agevolare gli scambi e il reciproco apprendimento fra tutti i partner coinvolti nell'attuazione della politica, in ogni Stato membro dell'UE, sono operative delle **Reti rurali nazionali (RRN)**.

La Rete Rurale Nazionale italiana rappresenta uno strumento operativo che mira al miglioramento dell'attuazione e gestione dei PSR attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la trasparenza e la visibilità delle politiche europee e nazionali. In tale quadro, la RRN si è articolata in **quattro¹ priorità strategiche (PS)**:

- PS1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR.
- PS2: Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.
- PS3: Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze.
- PS4: Promuovere l'innovazione.

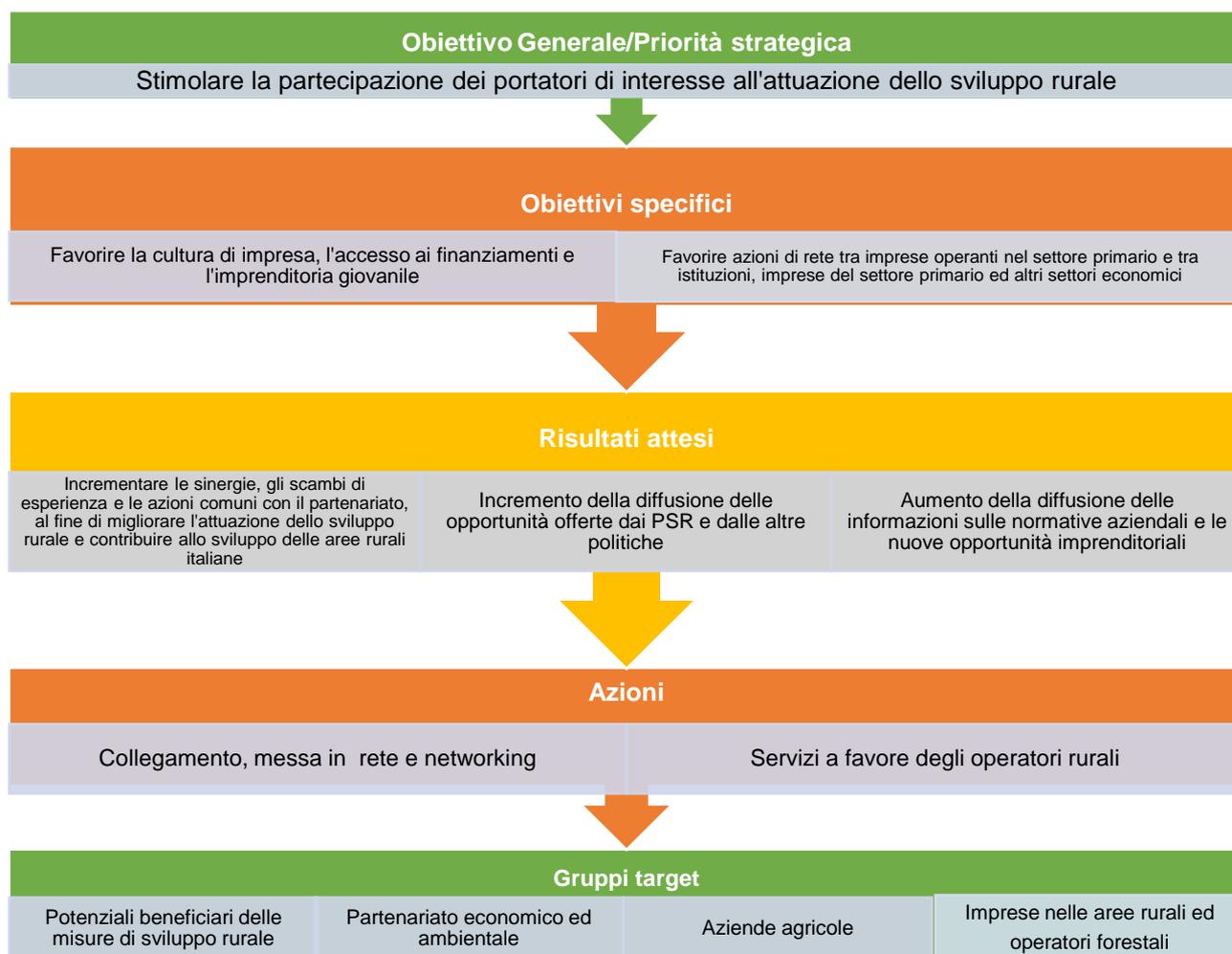
A tali PS sono collegati degli specifici **gruppi target**, che rappresentano i destinatari delle attività del Programma.

La **priorità strategica 2**, oggetto del presente rapporto, si rivolge al **gruppo target 2**, ovvero ai potenziali beneficiari delle misure dello sviluppo rurale, al partenariato economico ed ambientale, alle imprese nelle zone rurali ed operatori forestali con l'obiettivo di incoraggiare, con attività di rete e scambi di esperienze, la partecipazione dei portatori di interesse, per fare emergere direttamente dai "potenziali beneficiari" indicazioni utili per le politiche, nonché contribuire alla crescita delle competenze degli operatori rurali. Tale funzione è particolarmente rilevante soprattutto nel contesto nazionale italiano estremamente variegato dal punto di vista amministrativo e diversificato dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico. In effetti, le diversità regionali e la frammentarietà amministrativa che caratterizzano tale ambito impongono la **necessità di fare sistema** con e tra gli stakeholder in modo da migliorare l'attuazione dei Programmi di Sviluppo Rurale e lo stesso sviluppo delle zone rurali italiane.

In seguito al confronto promosso, di particolare interesse per il partenariato sono risultate essere le tematiche riguardanti la competitività e la redditività delle aziende agricole, l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività, conformemente agli obiettivi dello sviluppo rurale di cui all'art 5, comma 2, del Reg. 1305/2013.

¹ Si esclude la Priorità servente 5 relativa alla gestione della RRN.

Figura 1: Il quadro logico del Programma Rete per la Priorità 2

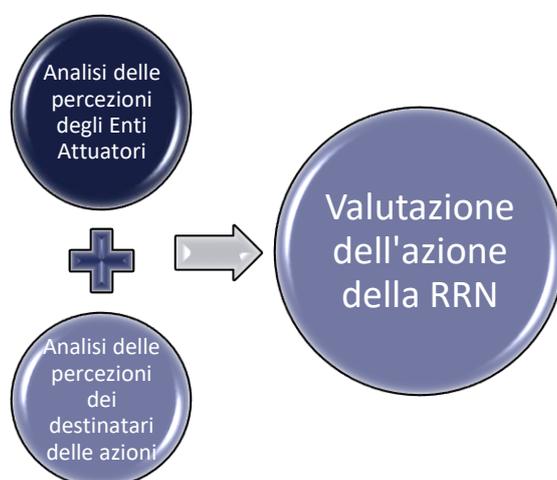


2 LA METODOLOGIA

La metodologia adottata per la redazione del presente rapporto è basata sulla “contestualizzazione” del mandato valutativo e tiene conto della stessa natura del Programma RRN, caratterizzato da **interventi e dunque effetti per lo più immateriali**, per i quali è estremamente difficile cogliere degli elementi oggettivi di valutazione allo stato di implementazione attuale.

Di conseguenza, si è scelto di adottare un metodo che si basa sì sulla raccolta di due percezioni – da una parte l'autovalutazione degli enti attuatori delle schede progettuali e dall'altra una *customer satisfaction* sui destinatari delle azioni – ma che si è voluto rafforzare, rendendolo più compiuto e cercando di supplire alla mancanza attuale di dati oggettivi, tramite **la tecnica del raffronto** dei giudizi dei due poli opposti, ossia chi realizza l'intervento e chi lo riceve, pervenendo ad un'analisi complessiva che tiene insieme gli attori principali dell'intero processo.

Figura 2: Il raffronto tra percezioni



Per quanto riguarda la PS2 in oggetto, sono stati considerati **tutti i progetti che afferiscono a tale Priorità²**, come da Tabella qui di seguito.

Tabella 1: Schede progetto analizzate nell'ambito della Priorità 2

Identificativo	Titolo della scheda progetto
5.1	Ambiente e Paesaggio rurale/ Azioni a Supporto delle Priorità Agroclimatico-Ambientali dei PSR
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.2	Competitività e filiere
10.3	Accesso alle misure PSR, Bpol, vetrina opportunità
12.1	Consulenza alle aziende agricole
13.1	Agriturismo e Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale
22.2 (e 22.1)	Foreste. Sostenibilità economico-ambientale e trasferimento della conoscenza e dell'innovazione

² Si esclude la scheda di comunicazione 2.1 ISMEA che realizza alcune attività nell'ambito della P2.

Dunque l'analisi si è basata sull'**autovalutazione** delle schede progettuali da parte degli Enti attuatori combinata con l'**ascolto delle percezioni dei destinatari delle varie attività**, per il target 2 del Programma Rete.

L'indagine si è svolta in due fasi:

- a) Il primo step ha visto la somministrazione, tramite email, di un questionario agli Enti attuatori delle schede progetto al fine di procedere con l'autovalutazione delle attività messe in atto.
- b) Il secondo step ha visto la somministrazione dello stesso questionario, opportunamente adattato ma con le stesse modalità, ai destinatari dei progetti così come indicati dai referenti delle schede progetto per gli Enti attuatori.

Il questionario si articola in tre parti sia per gli Enti che per i destinatari.

In particolare, per gli Enti attuatori:

- La prima parte riguarda i risultati attesi (RA), gli obiettivi specifici e l'obiettivo generale della Priorità a cui le schede progettuali afferiscono.
Giova sottolineare che il Valutatore ha espressamente scelto di porre domande anche a riguardo di quei RA e di quegli obiettivi specifici che non sono espressamente previsti, da programmazione, nelle schede progettuali. Ciò ha avuto l'obiettivo di indagare gli eventuali **effetti indiretti** generati dai progetti del Programma Rete.
- La seconda parte riguarda il partenariato e l'autovalutazione circa la promozione del coinvolgimento dei gruppi target sia nella definizione che nell'attuazione del progetto e l'incentivazione della creazione di reti di attori stabili dello sviluppo rurale.
- La terza parte riguarda le criticità riscontrate nell'ambito del progetto e le soluzioni messe in atto.

Specularmente, per i destinatari il questionario comprende:

- La prima parte riguardante i RA, gli obiettivi specifici e l'obiettivo generale della Priorità 2 a cui le schede progettuali afferiscono.
- La seconda parte riguardante la propria percezione circa il coinvolgimento sia nella definizione che nell'attuazione del progetto e il sostegno alla creazione di reti di attori stabili dello sviluppo rurale.
- La terza parte riguarda l'uso del progetto e il giudizio sugli output prodotti dalla scheda progettuale.
- Infine, una ultima parte richiede una valutazione complessiva sulla validità del progetto tanto da essere considerato una Buona Pratica.

Tale strutturazione dei questionari ha così garantito la comparazione tra le percezioni degli enti e le percezioni dei destinatari, in modo da poter praticare un raffronto, arrivando ad una valutazione in qualche modo compiuta degli effetti percepiti del Programma.

Le interviste sono state realizzate attraverso la somministrazione di questionari composti da domande a risposta chiusa basata su una scala Likert da 1 a 5, dove 1 equivale ad un giudizio molto negativo, mentre il valore 5 equivale ad un giudizio molto positivo e il 3 corrisponde alla sufficienza. Inoltre, i questionari comprendevano anche alcune domande a risposta aperta a conclusione dell'intervista.

1	Molto insufficiente
2	Insufficiente
3	Sufficiente
4	Buono
5	Ottimo

Per migliorare la comprensione dei grafici presentati nei paragrafi seguenti, che derivano dall'analisi dei questionari somministrati a enti e destinatari, si indica in rosso la linea della sufficienza.

Infine, è necessario sottolineare che nei grafici presentati nelle successive sezioni le schede progetto 10.1 e 12.1 non sono incluse, in quanto il numero di destinatari rispondenti non permette attualmente di poter considerare tali progetti nell'analisi.

2.1 Limitazioni e criticità

Durante la preparazione e lo svolgimento dell'indagine, il Valutatore ha riscontrato alcuni limiti e criticità che è utile presentare in questa sede al fine di migliorare e contestualizzare la comprensione dei risultati e delle conclusioni riportati nel seguito dell'elaborato.

In primo luogo, il Valutatore si è confrontato, ancora una volta, con la **mancata esistenza di un universo di riferimento e di una mappatura univoca dei destinatari**. Tale criticità è stata particolarmente rilevante proprio nell'ambito delle analisi relative alla Priorità 2 che si riferiscono ad un target ampio e composito formato da tutti i potenziali beneficiari delle misure di sviluppo rurale, il partenariato economico e ambientale, le aziende agricole, le imprese nelle aree rurali e gli operatori forestali.

Dunque, le informazioni da parte degli Enti attuatori sono arrivate in maniera frammentata e spesso discordante. Ciò ha richiesto, dunque, una notevole mole di tempo per "ripulire" il dato e riuscire a contattare i destinatari indicati. In alcuni casi, essi non si sono sentiti in grado di rispondere al questionario valutativo per via di una conoscenza troppo limitata della scheda progettuale sulla quale gli è stato richiesto un giudizio.

Di conseguenza, è assolutamente necessario mettere in luce in questa sede come, malgrado il tentativo di definire una popolazione di riferimento per ciascuna scheda da parte del Valutatore, il numero di questionari compilati, a fronte di un universo di fatto indefinito, influisca in qualche modo sulla significatività delle analisi presentate nel Rapporto. Pertanto, come già espresso in premessa, le considerazioni riportate di seguito rappresentano un'indicazione che è ancora necessario approfondire nel corso dell'attività valutativa, anche attraverso con un maggior raccordo con gli Enti attuatori.

In effetti, la stessa emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19 ha causato, per forza di cose, un rallentamento nelle tempistiche di raccolta dati e significative limitazioni nelle interazioni con gli Enti e i destinatari.

3 LO STATO DI ATTUAZIONE

3.1 L'avanzamento fisico della Priorità 2

Le attività del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 vengono pianificate e realizzate attraverso piani di azione biennali che garantiscono la programmazione delle azioni ed il loro monitoraggio. L'avanzamento fisico di tali attività, finalizzato alla massima efficacia del Programma, è sottoposto ad un monitoraggio continuo da parte dell'AdG. Infatti, il sistema di monitoraggio fisico online realizzato dalla Segreteria tecnica di coordinamento della RRN è uno strumento che intende facilitare il dialogo tra Enti attuatori e Ministero in merito alle attività della Rete che vengono via via realizzate.

A livello complessivo, il Piano di azione biennale in corso, riferito al periodo 2019-2020 e approvato in data 1° luglio 2019, si compone di **37 schede progettuali**, per la realizzazione delle quali l'Autorità di Gestione si avvale della collaborazione degli Enti Attuatori, CREA e ISMEA. Le schede progettuali sono articolate in 525 output programmati, rispondenti alle 13 tipologie di output del Programma, presentate nella tabella che segue, e alle 5 Priorità Strategiche.

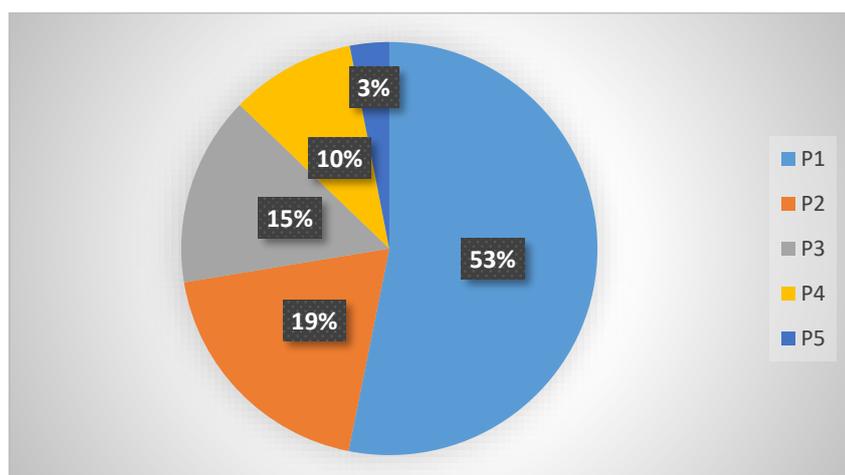
Tabella 2: Lista degli Output del Programma RRN

COD.	OUTPUT
A	Documenti di ricerca e/o analisi
B	Linea Guida
C	Workshop/Focus Group
D	Convegno/Seminario/Videoconferenza
E	Study visit
F	Task force on Demand/Gruppo di lavoro
G	Progetto ad hoc
H	Piattaforma online
I	Strumenti multimediali
L	Materiale promozionale/pubblicazioni
M	Banca dati
N	Attività di Supporto e consulenza
O	Bando/premio/concorso

Come già indicato, nel piano biennale 2019/2020, **11³ schede progettuali** ricomprendono attività che si iscrivono nell'ambito della **Priorità 2** della RRN e dovrebbero portare alla realizzazione di **101 output programmati** per il soddisfacimento di tale Priorità strategica, rappresentando il **19%** del totale del programma.

³ È esclusa da questo numero la scheda di comunicazione 2.1 ISMEA che pure contribuisce al conteggio degli output totali della Priorità 2. Mentre le schede foreste 22.1 e 22.2 sono considerate in maniera aggregata.

Figura 3: Percentuale di output per Priorità



Legenda:

P1: Migliorare la qualità dell'attuazione dei PSR

P2: Stimolare la partecipazione dei portatori d'interesse all'attuazione dello sviluppo rurale

P3: Informazione - Comunicazione sulla politica di sviluppo rurale e condivisione conoscenze

P4: Promuovere l'innovazione

P5: Gestione della Rete

Dunque, la tabella seguente riporta un focus proprio su tali output della P2, suddivisi secondo le categorie di output già individuate, distinguendo tra i prodotti programmati in fase di approvazione del piano biennale e quelli effettivamente realizzati al 31 dicembre 2019. Come si può notare, non è prevista la realizzazione di strumenti multimediali nell'ambito del piano biennale 2019/2020.

Tabella 3: Output della P2 realizzati al 31 dicembre 2019

Indicatore specifico di output	P2 ⁴		% R/P
	P	R	
Attività di supporto e consulenza	16	9	56%
Banca dati	3	1	33%
Bando, premio, concorso	1		0%
Convegno/Seminario/Videoconferenza	15	1	7%
Documento di ricerca e/o analisi	15	1	7%
Linee Guida	5	3	60%
Materiale promozionale, pubblicazioni	2		0%
Piattaforma on line	3	2	67%
Progetto ad hoc	5	1	20%
Strumenti multimediali	-	-	-
Study visit	6	2	33%
Task force on demand/Gruppo di lavoro	10	7	70%
Workshop/ Focus Group	20	22	110%
Totale complessivo	101	49	49%

% R/P 49%

Fonte: RRR italiana 2014-2020

Legenda

P= programmato

R= realizzato

⁴ In tali dati sono riportati anche gli output della scheda progetto ISMEA 2.1 Comunicazione RRR 2014-20 che si riferiscono alla Priorità 2, ma che non fanno parte delle analisi di tale rapporto tematico.

Da tale tabella si nota immediatamente come l'output più programmato, ossia la realizzazione di **workshop e focus group**, sia quello che vede il maggior grado di realizzazione ad oggi, evidenziando anzi un numero maggiore di workshop/focus group realizzati rispetto al programmato.

Ciò è avvenuto perché il partenariato ha richiesto la realizzazione di una serie di workshop/focus group realizzati dall'ente attuatore, anche se non precedentemente previsti, nell'ambito dei progetti focalizzati sulla politica forestale che incidono proprio sulla Priorità 2 del Programma.

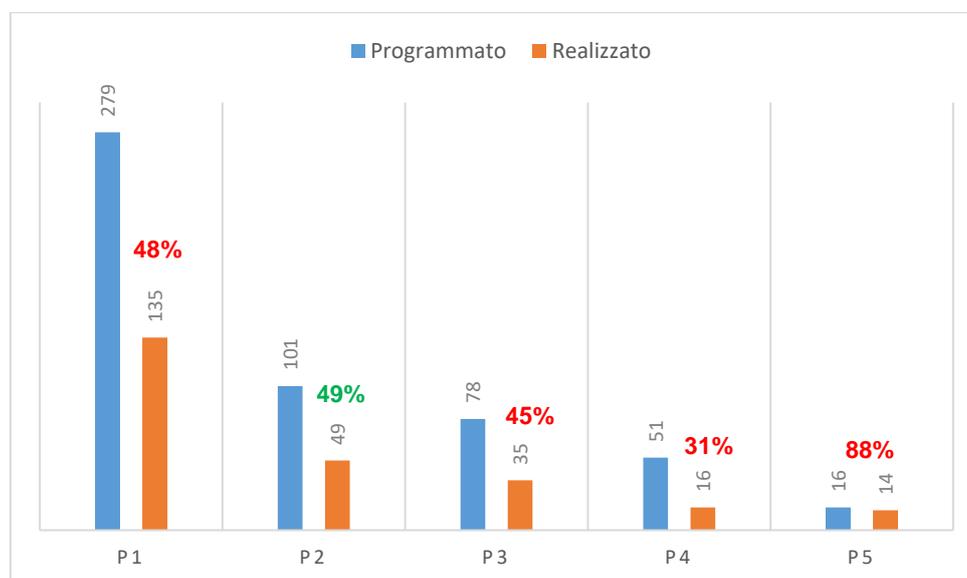
In effetti, si tratta di una modalità efficace quanto semplice per garantire il coinvolgimento del partenariato e informare gli stakeholder su tematiche rilevanti.

Inoltre, è da rilevare anche l'incidenza delle **Attività di supporto e consulenza**, realizzate per il 56%, così come quella dei **Documenti di ricerca e analisi** e dei **convegni, seminari e videoconferenze** che sono programmati in quanto rappresentano uno strumento essenziale per le attività di collegamento, messa in rete e networking.

Tuttavia, al dicembre 2019, era stato prodotto **un solo documento di analisi** ossia una pubblicazione a carattere tecnico-divulgativo riguardante l'analisi dei risultati tecnici ed economici degli impianti di arboricoltura da legno in Italia ed era stato condotto **un solo convegno**, il 30 maggio 2019, per presentare il Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia – RaF 2017/2018. Dunque entrambi gli output sono stati realizzati nell'ambito della scheda sulla politica forestale.

Complessivamente, al dicembre 2019, era stato realizzato il 49% dei 101 output previsti per la P2. In effetti, se pur di poco, la Priorità 2 è quella che registra la percentuale di realizzazione più alta rispetto alle altre Priorità, come si evince dal grafico che segue.

Figura 4: La differenza tra output programmati e output realizzati al 31 dicembre 2019



Volendo procedere con una **analisi disaggregata per scheda progettuale**, la tabella che segue mostra i valori assoluti del programmato e realizzato per le schede progettuali in esame. Giova ricordare che i totali non corrispondono ai valori aggregati espressi nella tabella 15 in quanto, in questo caso, non sono presi in considerazione gli output della scheda progetto ISMEA 2.1 Comunicazione RRN 2014-20.

Tabella 4: Numero di output programmati e realizzati per schede progetto analizzate

Scheda progetto	Realizzato	Programmato	Scostamento
5.1 Ambiente e Paesaggio	9	16	- 7
5.2 Filiera Biologica	0	7	- 7
9.1 Giovani e donne	0	5	- 5
10.1 Internazionalizzazione	1	2	- 1
10.2 Competitività e filiere	0	5	- 5
10.3 Bpol	4	4	0
12.1 Consulenza alle aziende agricole	2	2	0
13.1 Agriturismo e Multifunzionalità	2	2	0
14.1 Cambiamenti climatici	1	2	- 1
21.1 Agricoltura sociale	0	9	- 9
22.2 (e 22.1) FORESTE - Network di politica forestale della RRN	28	30	- 2
TOTALE	47	84	- 37

Come si può notare, ci sono dei progetti che hanno portato a termine la realizzazione degli output previsti già nel 2019, mentre altri progetti non hanno ancora attuato i prodotti previsti per il raggiungimento della priorità strategica 2, verosimilmente perché essi sono stati o saranno realizzati nel secondo anno di attuazione del piano biennale, ossia il 2020.

3.1.1 Indicatori comuni

Infine, è utile ricordare che il Programma RRN ha provveduto a raccordare i propri indicatori di output all'interno delle tre tipologie previste dal Reg. 808/2014.

Tabella 5: Gli indicatori comuni europei

O24 - Numero di scambi tematici e analitici istituiti con il sostegno della RRN
O25 - Numero di strumenti di comunicazione della RRN
O26 - Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN

Tale raccordo è avvenuto secondo la logica mostrata dalla tabella che segue.

Tabella 6: Riconduzione degli output della RRN agli indicatori comuni europei

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Attività di supporto e consulenza	x		
Progetto ad hoc	x		
Documento di ricerca e/o analisi		x	
Linea Guida		x	
Workshop/Focus Group		x	
Convegno/Seminario/Videoconferenza		x	
Piattaforma on line		x	
Banca dati		x	
Study visit	x		
Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco	x		
Materiale promozionale, pubblicazioni		x	
Strumenti multimediali		x	
Bando, premio, concorso		x	
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN			x

Dunque, di seguito, si mostra l'avanzamento fisico della Priorità 2 sul realizzato, secondo gli ultimi dati disponibili, ricondotto agli indicatori previsti dal Regolamento 808/14.

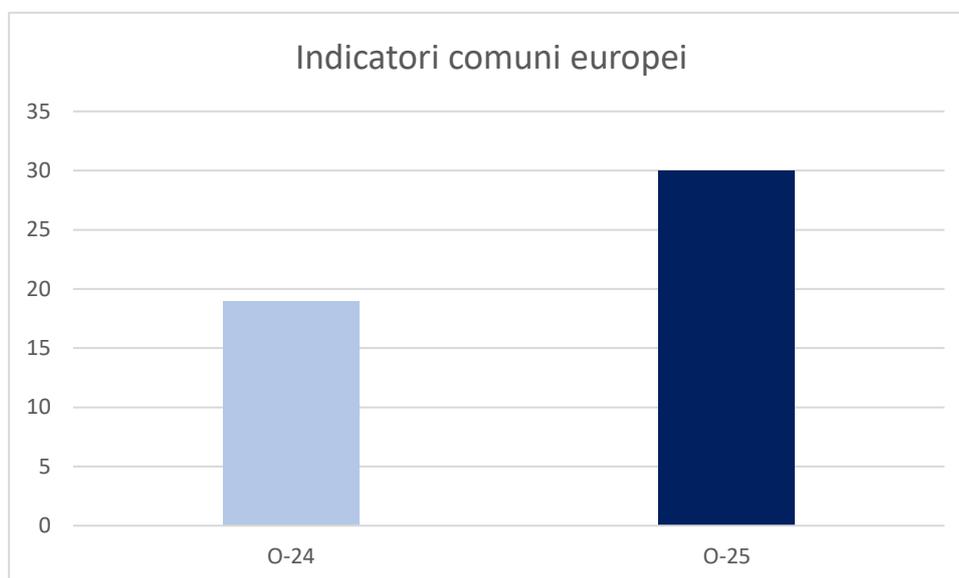
Tabella 7: Indicatori di prodotto della RRN e raccordo con Reg. 808/14 per la P2

INDICATORI DI OUTPUT SPECIFICI della RRN Italiana	Indicatori di prodotto previsti dal Reg. 808/14		
	O-24	O-25	O-26
Attività di supporto e consulenza	9		
Progetto ad hoc	1		
Documento di ricerca e/o analisi		1	
Linea Guida		3	
Workshop/Focus Group		22	
Convegno/Seminario/Videoconferenza		1	
Piattaforma on line		2	
Banca dati		1	
Study visit	2		
Task Force on Demand/Gruppo di lavoro in loco	7		
Materiale promozionale, pubblicazioni		0	
Strumenti multimediali		-	
Bando, premio, concorso		0	
Numero di attività della RESR alle quali ha partecipato la RRN			

La figura che segue mostra graficamente gli output realizzati della P2 ricondotti nell'ambito degli indicatori comuni O-24 e O-25. Chiaramente, c'è una predominanza dell'indicatore O-25 relativo agli strumenti di

comunicazione che ricomprende 9 delle categorie di output della RRN su 13. Inoltre, la tipologia O-25 include anche gli output più realizzati della P2, ossia i workshop e i focus group.

Figura 5: Indicatori comuni Reg. 808/2014 per la P2



4 GLI EFFETTI DEL PROGRAMMA

Un giudizio sintetico sulla Priorità Strategica 2

- Le azioni messe in campo dal Programma RRN volte alla stimolazione della partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale nel sistema Paese hanno avuto un riscontro molto positivo da parte degli *stakeholder*.
- L'incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche è il risultato che, ad oggi, appare maggiormente raggiunto tramite il consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze e informazioni specifiche.
- Emerge un valore positivo relativamente alla capacità di creare rete e dialogo tra una moltitudine di portatori di interesse strategici per l'efficace attuazione delle misure per lo sviluppo rurale.

4.1 Priorità strategica, obiettivi specifici e risultati attesi

Per quanto riguarda la Priorità strategica 2 - *Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale* si notano, in maniera aggregata, delle percezioni molto positive che arrivano a valori quasi buoni. In particolare, i destinatari si ritengono molto soddisfatti delle azioni delle schede progettuali che contribuiscono a coinvolgere alcuni soggetti strategici in maniera concreta ed efficiente nelle politiche dello sviluppo rurale.

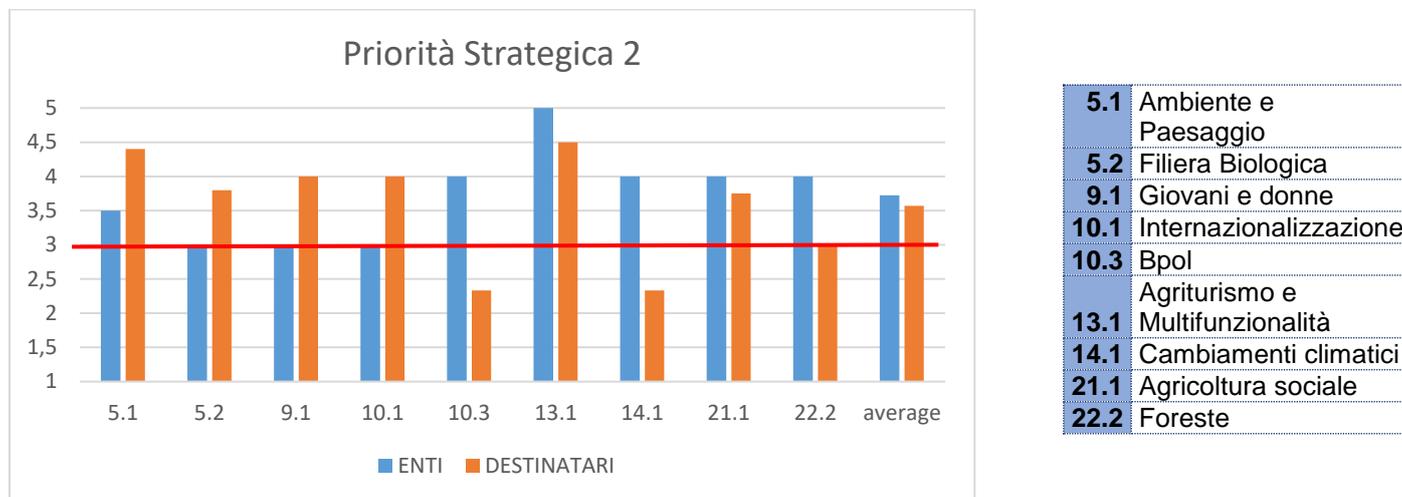
Figura 6: Priorità Strategica 2



Infatti, il grafico che segue riporta a confronto le percezioni di enti e destinatari per singola scheda progettuale. Da ciò si può notare come, in alcuni, i destinatari abbiano persino delle percezioni più positive rispetto a quelle degli stessi enti attuatori, segno dell'efficacia delle azioni della RRN volte alla sensibilizzazione dei portatori di interesse. In altri casi, invece, le percezioni dei destinatari non raggiungono

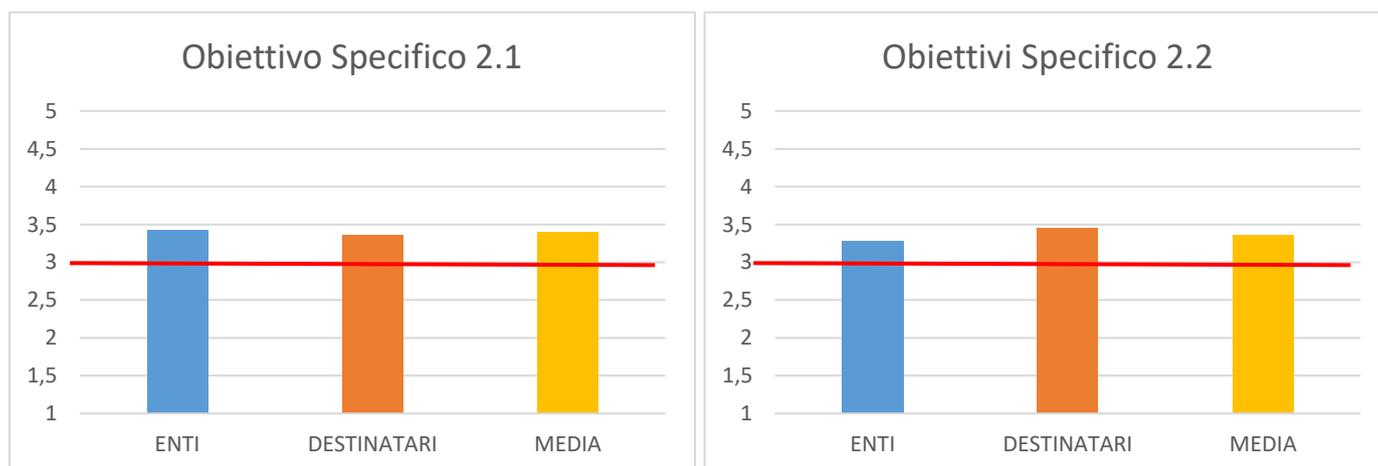
valori sufficienti in contrasto con quanto espresso dagli enti attuatori. Ne consegue che i valori aggregati siano essenzialmente equivalenti.

Figura 7: Priorità strategica 2 per scheda progettuale



Il lavoro positivo delle schede progettuali in relazione alla P2 si evidenzia anche analizzando le percezioni circa gli obiettivi specifici 2.1 - *Favorire la cultura di impresa, l'accesso ai finanziamenti e l'imprenditoria giovanile* e 2.2 – *Favorire azioni di rete tra imprese operanti nel settore primario e tra istituzioni, imprese del settore primario ed altri settori economici*. In entrambi i casi, le percezioni aggregate dei destinatari sono essenzialmente allineate a quelle degli enti attuatori, e persino più positive nel caso delle azioni volte a incoraggiare le reti tra imprese stesse e tra imprese e istituzioni, evidenziando dunque l'efficacia delle azioni di collegamento, messa in rete e networking e i servizi a favore degli operatori rurali.

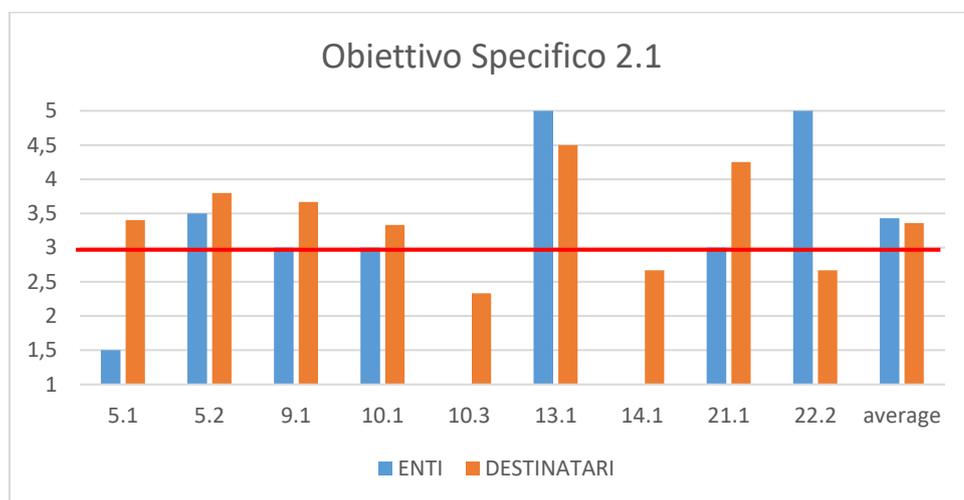
Figura 8: Gli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2



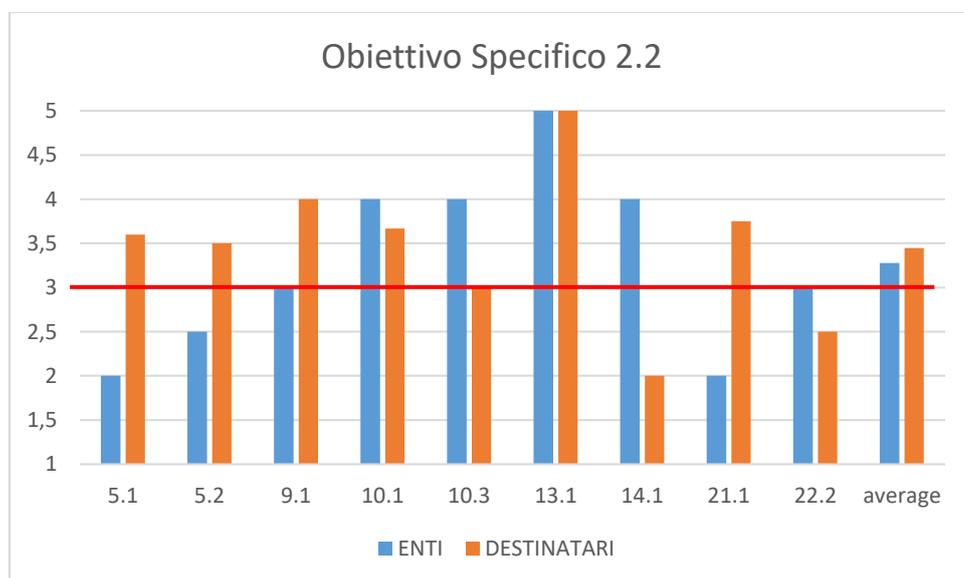
Volendo procedere ad una analisi disaggregata per progetto si notano le percezioni molto positive dei destinatari, in particolar modo per quanto riguarda l'obiettivo specifico 2.2, che portano a valori medi molto più che sufficienti, come già osservato, in accordo con gli enti attuatori.

Nei casi in cui gli enti non hanno espresso il loro giudizio circa l'obiettivo specifico 2.1 è perché tali schede progettuali non ricomprendono l'obiettivo specifico in questione e gli enti non hanno ritenuto di poter determinare l'incidenza di eventuali effetti indiretti generati dagli output realizzati. In effetti, in tali casi anche le percezioni dei destinatari non sono sufficienti, segno del fatto che gli effetti indiretti sull'obiettivo specifico 2.1 non sono attualmente apprezzabili.

Figura 9: Gli Obiettivi specifici 2.1 e 2.2 per scheda progettuale



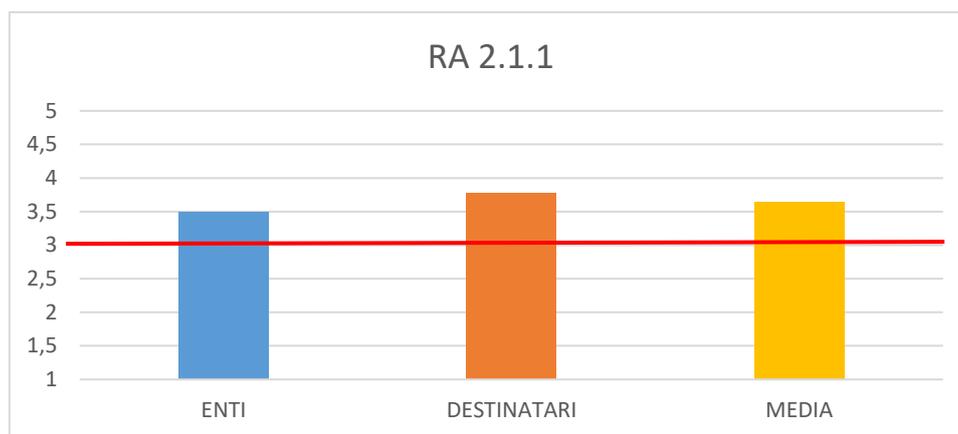
5.1	Ambiente e Paesaggio
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.3	Bpol
	Agriturismo e
13.1	Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Agricoltura sociale
22.2	Foreste



I risultati non sempre sufficienti di alcune schede progettuali, in relazione alle percezioni dei destinatari circa il raggiungimento degli obiettivi specifici della P2, possono essere ragionevolmente ricondotti ad una **limitata rispondenza** tra le azioni attualmente messe in campo e le esigenze dei destinatari, che a loro volta sono molteplici e variegata a seconda che si esamini il punto di vista delle associazioni di categoria e delle aziende, piuttosto che quelle delle organizzazioni settoriali non governative o dei centri di ricerca. Sintomatico, in tal senso, è il caso della scheda 22.2 sulla politica forestale, in cui si notano le percezioni più negative dei destinatari rispetto agli enti, attribuibili proprio alla molteplicità delle esigenze dei destinatari che appartengono a categorie diverse tra loro.

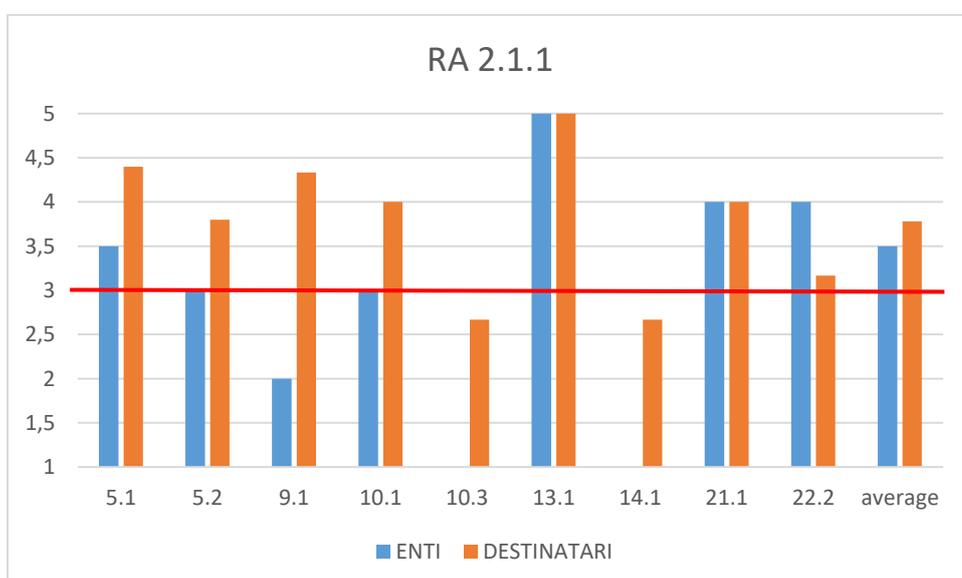
Per quanto riguarda i **risultati attesi**, il RA 2.1.1 - *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane* segue lo stesso andamento dell'obiettivo specifico 2.1 a cui è collegato, mostrando valori buoni con la percezione dei destinatari che, in questo caso, è lievemente più positiva di quella degli enti. Infatti, i destinatari hanno evidenziato l'incentivo alla capacità di creare rete e dialogo in una moltitudine di portatori di interesse istituzionali e non istituzionali strategici per l'efficace attuazione delle misure PSR di interesse.

Figura 10: Il risultato atteso 2.1.1



A livello disaggregato per scheda progetto, in effetti, sono emersi gli effetti positivi in relazione al consolidamento di **network per la condivisione di conoscenze** su tematiche specifiche di carattere operativo, come quelle relative alla programmazione, all'attuazione e al monitoraggio degli effetti di interventi agro-climatico ambientali (ACA) nell'ambito della scheda 5.1. inoltre, si notano i valori ottimi della scheda progetto 13.1 espressi dagli agriturismi che sono stati coinvolti dalla RRN nell'ambito della raccolta di esperienze aziendali per il catalogo delle buone pratiche di diversificazione in agricoltura.

Figura 11: Il risultato atteso 2.1.1 per scheda progettuale

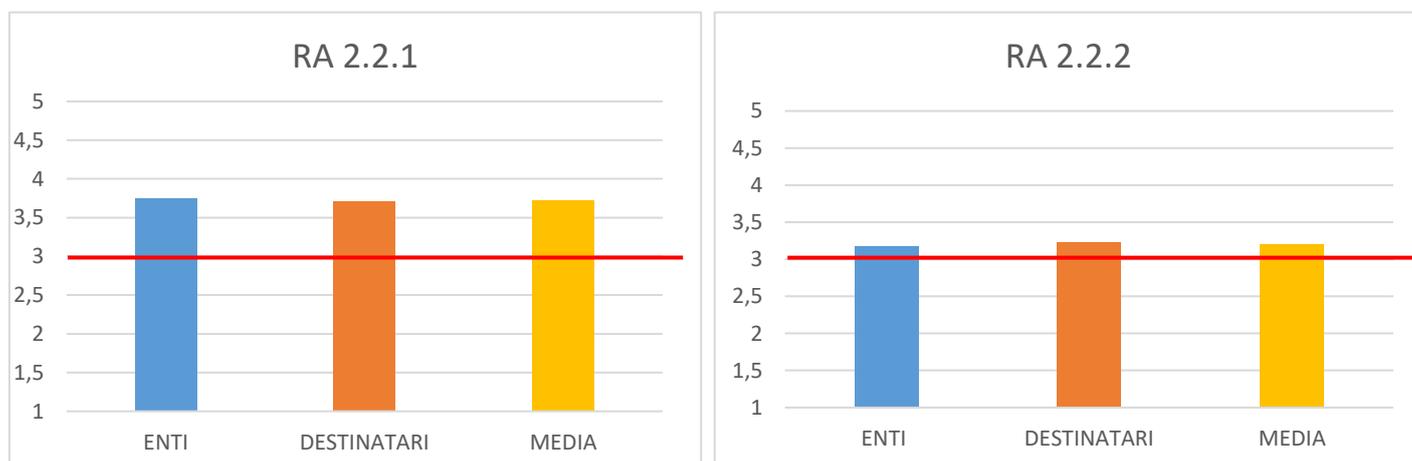


5.1	Ambiente e Paesaggio
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.3	Bpol
	Agriturismo e
13.1	Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Agricoltura sociale
22.2	Foreste

Specularmente, il RA 2.2.1 - *Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche* registra valori buoni ed essenzialmente omogenei tra enti e destinatari. Le buone percezioni da parte dei destinatari derivano dall'efficacia degli output volti al rafforzamento delle conoscenze delle opportunità di specifici servizi e dal rafforzamento dell'interazione tra soggetti del mondo della ricerca, dei servizi della pubblica amministrazione e degli *stakeholder*, proprio in modo da aumentare le competenze e il livello di comprensione di ciò che le politiche di sviluppo rurale offrono.

Il RA 2.2.2 - *Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali*, invece, registra i valori più bassi. Infatti, sia per gli enti che per i destinatari tale risultato è stato raggiunto solo in maniera appena sufficiente, lasciando dunque spazio ad ampio margine di manovra per incrementare la conoscenza delle possibilità offerte dalle politiche di sviluppo rurale per le aziende e gli imprenditori.

Figura 12: I risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2

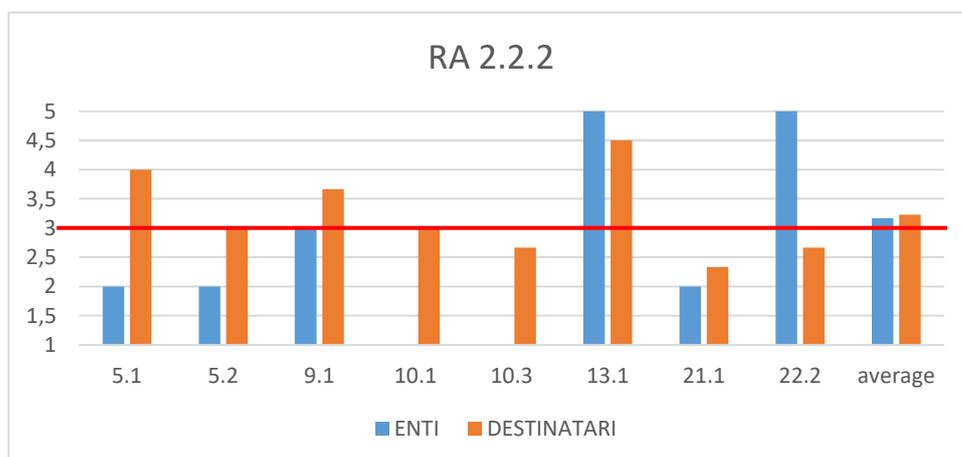
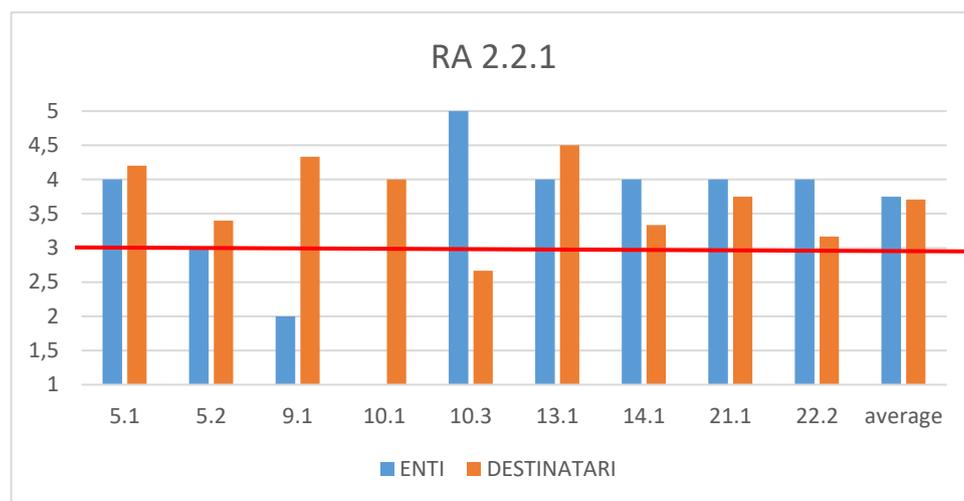


Tuttavia, giova evidenziare che al 31 dicembre 2019, sono 14 gli output realizzati nell'ambito delle schede progettuali della P2 in vista del raggiungimento dei risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2, sui 19 previsti nell'ambito del piano biennale 2019/2020. Di conseguenza è necessario considerare in maniera relativa i giudizi dei destinatari su tali risultati attesi, in quanto si basano per forza di cose su un range limitato di attività.

I risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2 sono collegati all'azione relativa ai **servizi a favore degli operatori rurali**, destinatari dei servizi della Rete. L'analisi disaggregata che segue mostra come tali servizi siano percepiti in maniera molto buona con particolare riferimento ai **giovani imprenditori**. In particolare, sono state raccolte delle percezioni molto positive dei destinatari della scheda 9.1 giovani e donne. Al contrario, si evidenziano dei valori non sufficienti quando si tratta del lavoro della RRN in relazione alla diffusione delle informazioni sull'adeguamento normativo delle imprese e la divulgazione delle nuove opportunità imprenditoriali.

Anche in questo caso, quando gli enti attuatori non hanno espresso il proprio giudizio è perché non si è ritenuto di poter valutare eventuali effetti indiretti delle schede progettuali su tali risultati attesi.

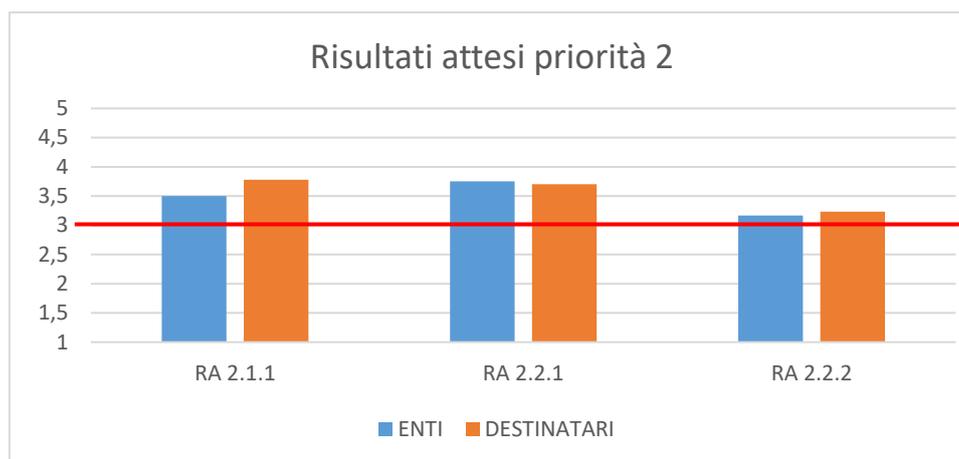
Figura 13: I risultati attesi 2.2.1 e 2.2.2 per scheda progettuale



5.1	Ambiente e Paesaggio
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.3	Bpol
13.1	Agriturismo e Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Agricoltura sociale
22.2	Foreste

Infine, la tabella che segue mostra una sintesi delle risultanze delle analisi circa i tre risultati attesi in cui si possono notare le performance positive del RA 2.1.1 e soprattutto del RA 2.2.1 e quelle più negative del RA 2.2.2, che possono dunque derivare da una certa carenza nelle informazioni, nonché nella diffusione di manuali e guide di carattere più operativo per le aziende su come conformarsi alle normative nazionali ed europee.

Figura 14: Sintesi dei risultati attesi per la priorità 2



Legenda

RA 2.1.1: Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane

RA 2.2.1: Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche

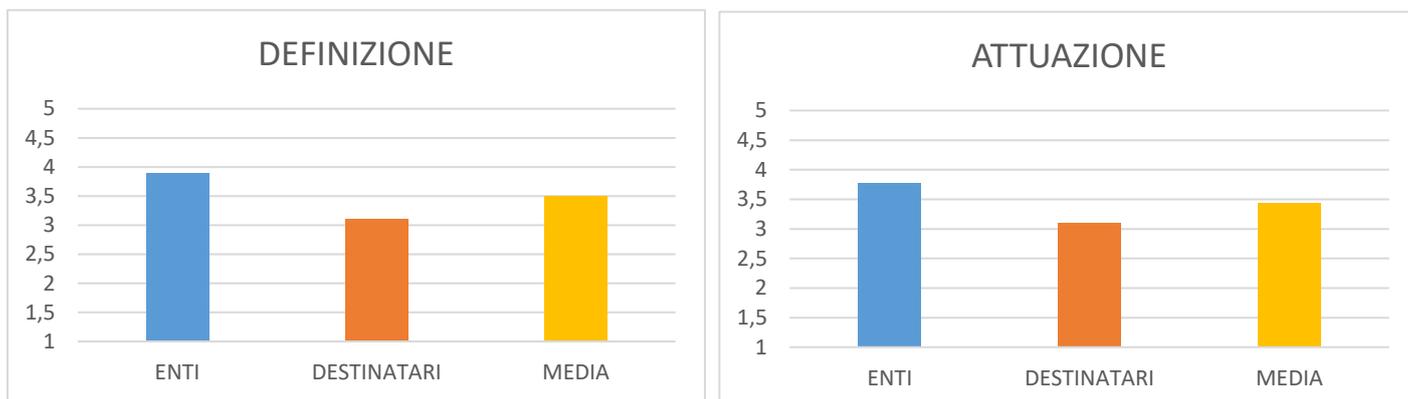
RA 2.2.2: Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali

4.2 Coinvolgimento dei destinatari

Proseguendo con l'analisi delle schede progettuali che realizzano azioni volte al soddisfacimento della Priorità strategica 2, il Valutatore ha inteso anche indagare il **livello di coinvolgimento** dei componenti del partenariato sia nella definizione che nell'attuazione delle attività del piano biennale, secondo le percezioni del partenariato stesso ma anche degli enti attuatori che è chiamato a recepire le proposte circa eventi considerati necessari dal parte del partenariato stesso, nell'ambito del percorso di **programmazione condivisa** su cui si basa il Programma Rete.

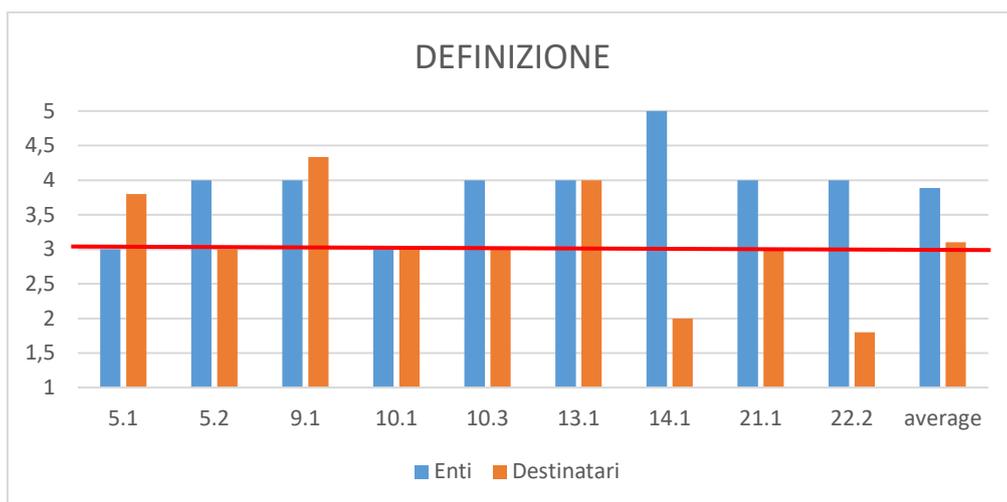
Per quanto riguarda la Priorità 2, sebbene il coinvolgimento dei destinatari nelle due diverse fasi di definizione e di attuazione delle schede progettuali presenti valori sempre sufficienti, si nota la notevole differenza di percezioni tra enti attuatori e destinatari stessi. Gli Enti attuatori ritengono di aver incluso gli *stakeholder* in maniera sempre buona sia nella definizione ex ante che nell'attuazione dei progetti; i destinatari invece si sentono più cauti quando si tratta della percezione circa il proprio grado di coinvolgimento e ritengono che **più si debba fare** sia durante la fase di definizione che di implementazione delle attività, facendo presente che se non aumenta il coinvolgimento, le potenzialità intrinseche delle schede progettuali rimangono un punto critico.

Figura 15: Coinvolgimento dei destinatari



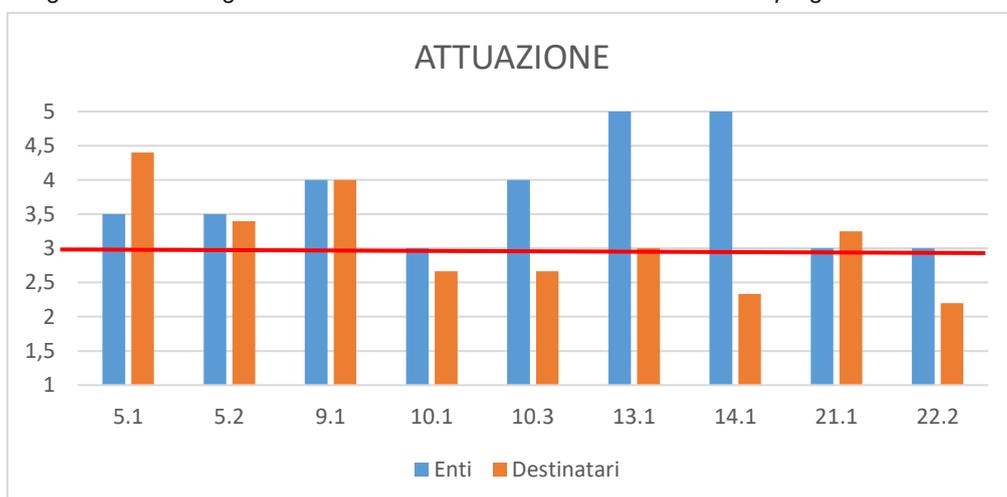
L'analisi disaggregata, dunque, mostra in maniera ancora più evidente questa differenza di percezioni per cui, per quasi tutte le schede progettuali, gli enti attuatori percepiscono il livello di coinvolgimento dei destinatari in maniera molto più positiva rispetto a quanto invece ritengono i destinatari stessi.

Figura 16: Coinvolgimento dei destinatari nella definizione delle schede progettuali della P2



5.1	Ambiente e Paesaggio
5.2	Filiera Biologica
9.1	Giovani e donne
10.1	Internazionalizzazione
10.3	Bpol
	Agriturismo e
13.1	Multifunzionalità
14.1	Cambiamenti climatici
21.1	Agricoltura sociale
22.2	Foreste

Figura 17: Coinvolgimento dei destinatari nell'attuazione delle schede progettuali della P2

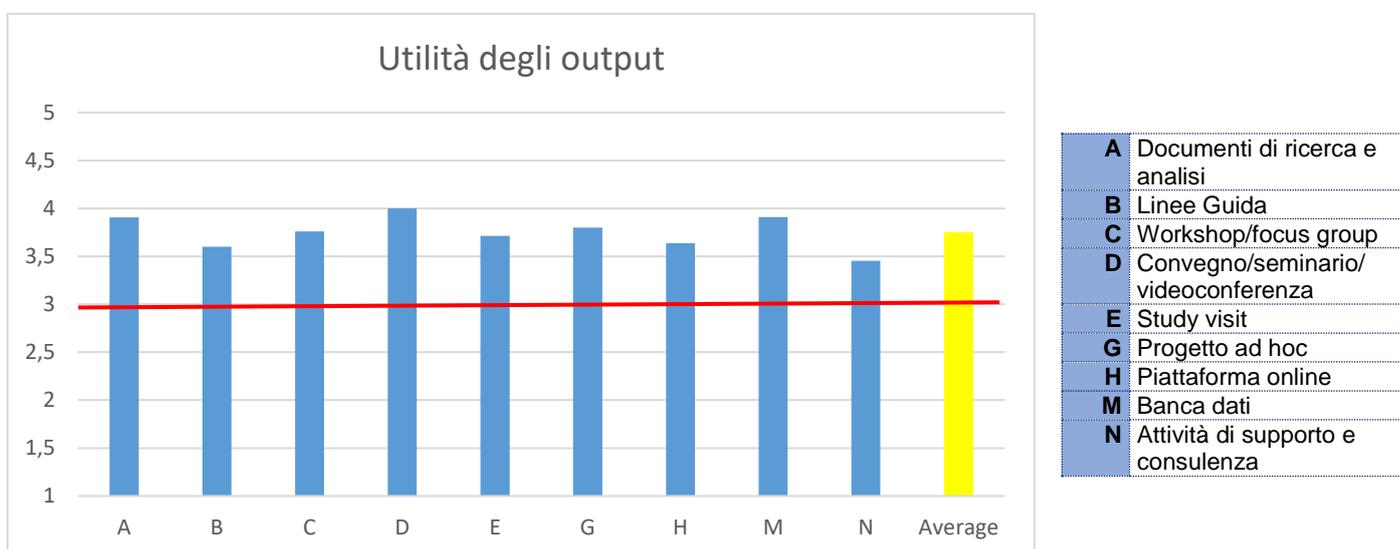


In particolare, è relativamente a tale dimensione del coinvolgimento che i destinatari hanno dato il maggior numero di giudizio molto insufficienti ed è frequentemente evidenziato come il **punto debole** dell'intero processo della RRN e quello che impedisce il completo dispiegarsi degli effetti positivi delle azioni messe in campo dal Programma Rete sui destinatari.

4.3 L'utilità degli output del Programma

Infine, allo stato attuale di implementazione, la figura che segue mostra le percezioni sull'utilità delle varie categorie di output realizzate per la Priorità 2. In particolare, il grafico analizza 9 categorie di output in quanto la categoria F relativa alle task force on demand/gruppi di lavoro non è stato valutato, mentre gli strumenti multimediali non sono previsti per la P2 nel piano biennale 2019/2020, mentre i materiali promozionali e le pubblicazioni e i bandi/premi/concorsi non sono stati realizzati al dicembre 2019.

Figura 18: Utilità degli output della P2 per categoria



Si può dunque notare che gli output realizzati in vista della stimolazione della partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale sono particolarmente apprezzati dai destinatari

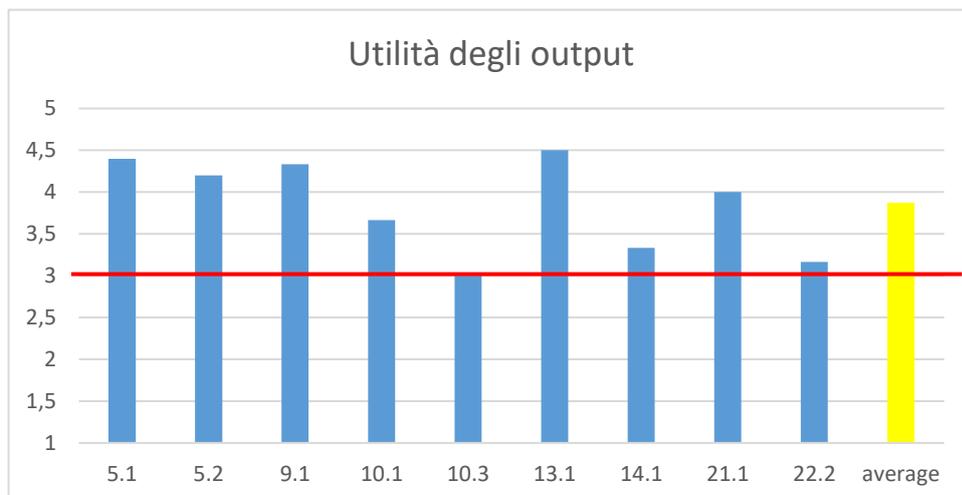
i che hanno percezioni **molto soddisfacenti** per tutte le categorie.

In particolare, vale la pena sottolineare come l'unico **convegno realizzato nel 2019** nell'ambito della scheda relativa alla politica forestale sia stato molto utile per i destinatari, così come la **banca dati** realizzata dal progetto agriturismo e multifunzionalità sulla normativa statale nazionale in materia di multifunzionalità. Inoltre, se ne può ricavare che l'attività di supporto e consulenza, che ovviamente riguarda tutte le schede progettuali in esame, effettuata dagli enti attuatori sia sempre di essenziale beneficio per i destinatari, siano essi istituzionali o meno.

A conclusione di tale analisi, la figura di seguito esamina il livello di apprezzamento degli output per scheda progettuale. Si può osservare dunque un valore medio più che sufficiente con valori buoni per molte schede in esame ed un sole valore appena sufficiente.

Tale risultato è senz'altro indice dell'apprezzamento delle attività della RRN, che sembrano congrue con il perseguimento dei risultati attesi e i relativi obiettivi specifici della Priorità 2.

Figura 19: Utilità degli output della P2 per scheda progettuale



5 GLI INDICATORI DI RISULTATO

Il programmatore ha inteso definire, su indicazione della Valutazione ex ante, nonché dell'esperienza acquisita nel periodo 2007-2013, una batteria di indicatori di risultato trasversale alle Priorità strategiche del Programma ed ai suoi risultati attesi.

I paragrafi che seguono riportano una preliminare valorizzazione degli indicatori di risultato relativamente alla Priorità strategica 2, per cui sono stati prese in considerazione le percezioni dei destinatari per le 11 schede progettuali che afferiscono a tale Priorità.

Dunque, le tabelle che seguono restituiscono il quadro previsto per la P2, evidenziando per ciascuno dei Risultati Attesi:

- Gli indicatori di risultato rilevanti;
- Il valore ex ante calcolato in sede di valutazione ex ante (valore di base);
- Il valore calcolato alla fine del 2019;
- Il valore target previsto al 2023, secondo quanto stabilito dal Programma;
- La fonte dati utilizzata per la quantificazione che dunque proviene dall'ascolto dei destinatari.

In merito alla quantificazione, tuttavia, giova evidenziare alcuni elementi:

- Il metodo per la quantificazione degli indicatori (riportato nella box che segue) si è basato solamente sui dati raccolti attraverso la *survey* indirizzata ai destinatari del Programma (soggetti segnalati dai responsabili di scheda e membri del CdS);
- In considerazione del ricorso ai soli dati rinvenuti dalla *survey*, l'indicatore % attori raggiunti non è stato valorizzato;
- In ragione della motivazione su esposta, altresì l'indicatore n. di reti create è stato valorizzato facendo ricorso ad una *proxy*, ovvero alla propensione di un progetto e per estensione di un'azione di generare una rete tra gli attori;

Tabella 8: Metodologia per la quantificazione degli indicatori di risultato

% prodotti utilizzati calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda utilità degli output per le schede di riferimento del RA (contributo diretto) tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

% attori che hanno collaborato calcolato utilizzando i valori espressi alle domande in che misura siete stati coinvolti nella definizione e nell'attuazione del progetto tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

Gradimento del Programma calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda sui risultati attesi generati dal Programma tenendo in considerazione come positivi soltanto i valori > 3

% buone pratiche calcolato utilizzando i valori espressi alla domanda sulla buona pratica (risposta per singole schede / totale schede che contribuiscono al RA)

In effetti, vista la complessità degli interventi da valutare, si è scelto di applicare un metodo che dà origine ad una restituzione semplificata del raggiungimento del risultato atteso, per cui ai giudizi maggiori di 3 si è attribuito il valore di 1 e ai giudizi pari o inferiori a 3 il valore zero, adottando una logica binaria. Di conseguenza, le percentuali relative ai valori al 2019 sono da concepire come indicative dello stato attuale delle indagini e non finali, in quanto per alcuni indicatori si sarebbe già raggiunto il target stabilito, proprio a seguito dell'approccio binario (0-1) adottato.

Tabella 9: Quantificazione indicatori di risultato per la P2

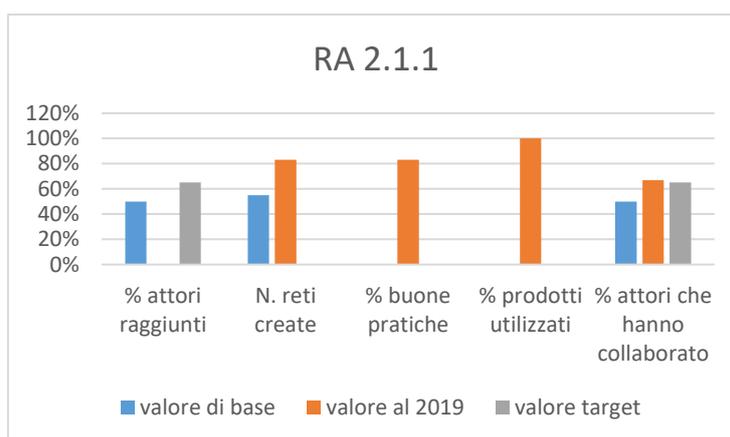
RA	Indicatori di risultato	Valore di base	Valore al 2019	Valore target (2023)	Fonte dati
RA 2.1.1	% attori raggiunti	50%	-	65%	Survey
	N. reti create	55%	83%	Da definire	
	% buone pratiche	-	83%	Da definire	
	% prodotti utilizzati	-	100%	Da definire	
	% attori che hanno collaborato	50%	67%	65%	
RA 2.2.1	% attori raggiunti	80%	-	100%	
	Gradimento del Programma	80%	90%	90%	
	% prodotti utilizzati	30%	70%	40%	
RA 2.2.2	% attori raggiunti	50%	-	65%	
	% prodotti utilizzati	-	70%	Da definire	

Come si può notare dalla tabella, l'indicatore relativo al gradimento delle azioni di comunicazione non è stato al momento valorizzato in quanto sarà oggetto di indagini specifiche nel proseguimento delle attività di valutazione.

I grafici che seguono mostrano come, nei casi in cui i valori target sono stati stabiliti dal programmatore, i valori registrati al 2019 equivalgono ed eccedono tale quantificazioni.

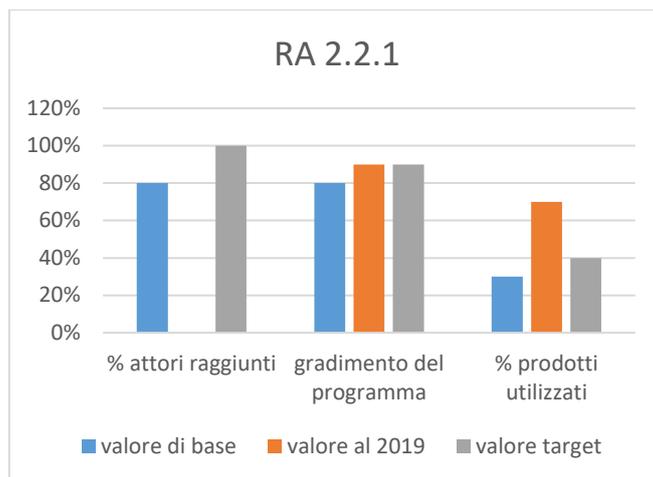
In relazione al RA 2.1.1 - *Incrementare le sinergie, gli scambi di esperienza e le azioni comuni con il partenariato, al fine di migliorare l'attuazione dello sviluppo rurale e contribuire allo sviluppo delle aree rurali italiane*, è utile notare il valore molto positivo dell'indicatore relativo alla percentuale di prodotti utilizzati, evidenziando, ancora una volta l'utilità per i destinatari degli output messi in campo dalla RRN, soprattutto in relazione all'aumento degli scambi e al knowledge-sharing tramite la produzione di **documenti di ricerca e analisi** e l'organizzazione di **convegni, seminari e videoconferenze**.

Figura 20: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.1.1



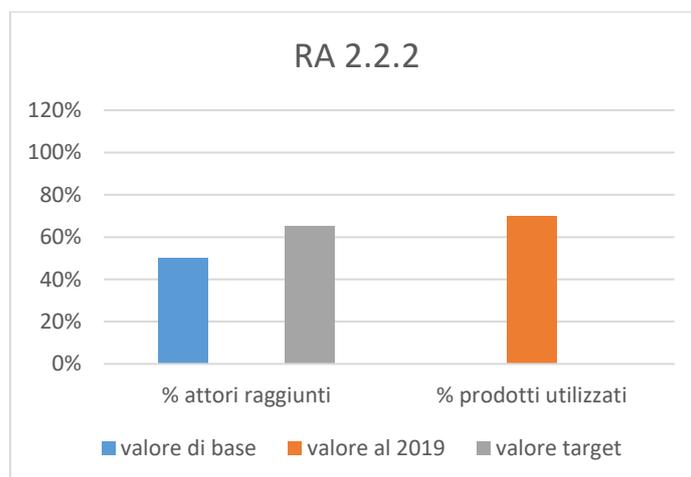
Per quanto riguarda il RA 2.2.1 - *Incremento della diffusione delle opportunità offerte dai PSR e dalle altre politiche*, si nota agevolmente come l'indicatore del gradimento del programma al 2019 abbia già raggiunto il valore target al 2023, confermando i risultati dell'analisi sulla P2, riportate nei precedenti paragrafi, che riportano le percezioni positive espresse dei destinatari in relazione al rafforzamento delle conoscenze circa specifici servizi e opportunità offerti dai PSR e dalle altre politiche di sviluppo rurale.

Figura 21: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.1



Allo stesso modo, l'indicatore di risultato relativo alla percentuale di prodotti utilizzati al 2019 per il risultato atteso 2.2.2. - *Aumento della diffusione delle informazioni sulle normative aziendali e le nuove opportunità imprenditoriali*, mostra un valore più basso rispetto al risultato atteso 2.2.1 a causa dei giudizi appena sufficienti espressi dai destinatari in relazione al raggiungimento di tale risultato atteso.

Figura 22: Quantificazione indicatori di risultato RA 2.2.2



6 CONCLUSIONI

Le principali conclusioni emerse dalle analisi svolte nelle pagine che precedono evidenziano il positivo lavoro portato avanti dagli Enti attuatori al fine di stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale.

Tuttavia, anche nel caso della Priorità 2, così come per tutto il Programma, risulta evidente che l'attuazione delle attività si è dovuta confrontare, in numerosi casi, con **grande difformità** di contesti operativi, fabbisogni formativi e informativi, obiettivi, procedure e azioni realizzate dalle amministrazioni locali in base al difforme livello di avanzamento delle varie Misure dei PSR. Inoltre, gli Enti attuatori hanno evidenziato anche difficoltà legate alla complessità della programmazione, e dunque a procedure amministrative articolate che portano ad un rallentamento dell'attuazione dei progetti, rischiando così di perdere l'allineamento con le esigenze e la prossimità con i fabbisogni dei destinatari espressi nell'ambito **programmazione condivisa** attuata tramite i Piani Biennali.

Queste condizioni hanno dunque reso più difficile l'implementazione delle attività previste dalle schede e hanno causato dei ritardi nell'attuazione degli output programmati. In effetti, sono spesso proprio i **ritardi nell'attuazione** a determinare per i destinatari delle attività stesse l'impossibilità di esprimere in maniera compiuta un giudizio sulle attività della Rete mirate al raggiungimento delle sue priorità strategiche, obiettivi specifici e risultati attesi che, per forza di cose, hanno bisogno della maturazione dei tempi, attraverso la sedimentazione delle azioni realizzate, per dispiegare a pieno i propri effetti.

Per rispondere alle criticità riscontrate, gli Enti attuatori, nel caso della Priorità 2, hanno dunque messo l'accento sulla **condivisione delle esperienze** e delle buone pratiche e la sperimentazione di modelli innovativi di cooperazione, messa in rete e networking per garantire una base comune di informazioni.

Un ulteriore elemento che giova sottolineare e che deriva, almeno in parte, dagli argomenti appena citati circa la complessità del contesto di riferimento, riguarda anche la dimensione relativa al **coinvolgimento dei destinatari** nelle fasi di definizione e di attuazione delle schede progettuali. In tale ambito, come emerge dalle analisi dei paragrafi precedenti, le **percezioni** di enti e destinatari **non sono sempre allineate**, in quanto gli Enti tendono ad avere delle percezioni sovrastimate rispetto a quanto restituito dai destinatari per la Priorità 2. In primo luogo, è possibile ricondurre tale differenza al fatto che un vero coinvolgimento nella definizione delle azioni viene conseguito quasi sempre nella fase di approvazione del Piano biennale e non prima. Ciò potrebbe essere la causa di un giudizio non sempre positivo circa la percezione del proprio coinvolgimento da parte dei destinatari nella fase di definizione ex ante delle schede progettuali. Inoltre, le già citate criticità circa le difficoltà nell'interessare e far partecipi le diverse categorie di stakeholder, pesano anche sul fattore coinvolgimento in fase di attuazione dei progetti, in quanto spesso i destinatari non sentono i propri fabbisogni riconosciuti dalle azioni del Programma che arrivano, talvolta, in ritardo rispetto a quanto programmato inizialmente.

Restando nell'ambito delle difformità tra le percezioni di enti e destinatari, tale diversità si registra anche per quanto riguarda gli **effetti indiretti** misurati dai questionari sottoposti alle due categorie di rispondenti. In questo caso si nota come, in alcuni casi, i destinatari esprimono un giudizio, mentre gli enti, in quanto conoscono in maniera più approfondita le azioni messe in atto e gli obiettivi che si prefiggono nel quadro logico della Rete, spesso ritengono di non potersi esprimere circa il raggiungimento di eventuali effetti indiretti, ossia non esplicitamente mirati dalle attività messe in campo.

Queste considerazioni si riassumono dunque nel fatto che, in alcuni casi, gli stakeholder stessi percepiscono le schede progettuali come di patrimonio esclusivo delle strutture pubbliche che le attuano **senza adeguato buy-in** da parte dei destinatari, che di conseguenza non hanno sufficiente conoscenza e non recepiscono le azioni del Programma. In effetti, se da una parte gli approcci scientifici e le **soluzioni metodologiche innovative** messe in campo dalla RRN nell'ambito di tematiche complesse e sfaccettate sono apprezzate e funzionali, d'altra parte il livello di coinvolgimento degli attori così come la **diffusione dei risultati** risultano talvolta **insufficienti**.

Effetti del Programma

Dal lato degli *stakeholder*, è possibile concludere che la RRN ha **favorito il dialogo tra un ampio numero di portatori di interesse** strategici per l'efficace attuazione delle Misure dei PSR, tramite il consolidamento di *network* per la condivisione di conoscenze su tematiche tecniche specifiche e tramite il rafforzamento delle conoscenze sulle opportunità offerte dalle politiche di sviluppo rurale, soprattutto per i giovani imprenditori.

È essenziale, infine, rimarcare il valore positivo delle schede progettuali che afferiscono alla Priorità 2 relativamente alla capacità di **creare rete e dialogo** tra una moltitudine di portatori di interesse strategici per l'efficace attuazione delle misure per lo sviluppo delle aree rurali.